

Idee per un programma. E non solo



La mia presenza in lista alle elezioni del 26 ottobre 2003 è indirizzata a sostenere alcune "bataglie" di civiltà. Eccole.

● La **sanità** e l'**assistenza** devono diventare il primo comando di un nuovo piano di sviluppo che privilegi il benessere delle persone.

● Lo **sviluppo turistico** deve passare attraverso la formula del "**Trentino, regione del benessere**". Ciò significa migliorare su moltissimi fronti, ma soprattutto costruire nuovo sviluppo partendo dalla tutela ambientale e paesaggistica (a cominciare dai Parchi), dei valori culturali (ad esempio attraverso gli Ecomusei), dell'enogastronomia (con le Strade del Vino e dei Sapori), delle acque termali. Il Trentino può diventare ancora di più leader delle attività all'aria aperta. Si potrebbe proporre ad esempio la costituzione di un "**fondo per lo sviluppo turistico sostenibile**" con il quale finanziare gli operatori che si certificano ISO 14001, adottano modelli virtuosi di gestione energetica e del ciclo delle acque, acquistano biologico, costruiscono con bioedilizia.

● **Riformare la legge parchi**, investendo ancora di più sugli attuali tre Parchi trentini (Stelvio, Adamello-Brenta, Paneveggio-Pale di San Martino), istituendo nei prossimi anni altri parchi (Lagarai, Bondone, Baldo e Tenno-

Cadria-Val Marcia), costruendo attorno alle aree protette il nuovo sviluppo del Trentino.

● Andrebbe costituita l'**Accademia della montagna**, per formare guide ed accompagnatori. Coinvolgere l'Università e la Trento School of Management in **corsi di management dell'ambiente e delle attività sportive**, ponendosi sempre all'avanguardia nel mondo. Istituire anche l'**Accademia dell'enogastronomia**. Regolamentare le pratiche terapeutiche naturali. Diffondere le produzioni biologiche. Creare la Film Commission e la Film Academy per la location di film, per creare **corsi per registi ed operatori cinematografici e televisivi sui temi della natura**. Notevoli sono pure le potenzialità del **Filmfestival della Montagna**, di cui ho diretto l'edizione 2003: è il primo al mondo, un primato assoluto per la nostra provincia.

● Largo alle idee! Vanno fortemente incentivate le **innovazioni nel settore produttivo**, quelle che creano nuovi prodotti rispettando l'ambiente e riciclando i rifiuti. Investendo nella formazione continua e nelle nuove tecnologie, avvicinando finalmente la ricerca alla produzione.

● Il nostro livello di cultura nei confronti dell'**acqua**, dell'**energia**, dei **rifiuti** è drammaticamente basso. Bisogna porsi degli

obiettivi molto ambiziosi, favorendo soprattutto gli enti pubblici che diminuiscono gli sprechi. Favorire l'uso delle **energie alternative e rinnovabili**.

● Vi sembra questa la **mobilità**? Vi sembra il caso che nel 2003 si debba continuare a spostare masse di valligiani per lavorare a Trento quando la tecnologia consente di spostare gli elettroni lungo fibre ottiche? Bisogna esprimere un'opzione forte per la **mobilità sostenibile**, la ferrovia, le piste ciclabili, l'uso dei mezzi pubblici.

● L'**Europa**, l'**Euregio**, la **Rete alpina** si formano con atti concreti, coinvolgendo la popolazione dal basso. Bisogna incentivare i gemellaggi tra Comuni, scuole, associazioni dei due versanti alpini e non solo.

● Il **volontariato** è un fenomeno diffusissimo in Trentino, dove è ancora presente lo spirito delle antiche "regole". Bisogna ricono-

scere e valorizzare maggiormente il ruolo delle organizzazioni che si basano sul volontariato, dalla SAT ai Vigili del Fuoco, dalle Pro Loco al WWF.

● Servono dei **nuovi "Patti Sociali"**: tra le generazioni, tra i trentini ed i nostri emigrati, tra persone con la pancia piena e persone in difficoltà, qui e nel resto del mondo.

● Proviamo infine ad immaginare un "**Trentino per i giovani**", guardando alla gestione del territorio con i loro occhi, i loro interessi, le loro aspettative. Assieme all'ambiente naturale, i giovani costituiscono il nostro principale patrimonio attorno al quale costruire il futuro della Comunità trentina.

Lascio per ultime le questioni più importanti. Il mondo che viviamo è profondamente ingiusto e si sta incamminando sull'orlo del baratro. **Il clima sta drammaticamente cambiando** ed

anche noi, nel nostro piccolo, con il nostro modo di vivere siamo responsabili di quello che sta succedendo al nostro Pianeta. Sono convinto che ognuno di noi possa agire localmente, come si dice, pur pensando globalmente.

E' per conto dei miei figli che sono chiamato a co-gestire il "loro" mondo (ma in generale per conto di tutti i figli del mondo, anche di quelli che non arriveranno al primo anno di età per denutrizione o malattia).

Amo il Trentino, le montagne che sono nel nostro DNA, che sono il vero "patrimonio di famiglia" di ogni trentino. **Le montagne mi hanno dato tanto**: Edward Whymper scrisse che le montagne gli avevano dato i due beni più preziosi, la salute e l'amicizia. Mi sento oggi in obbligo di ricambiare quanto la Terra ha saputo darmi, impegnandomi per difenderla, cercando di migliorarla, per trasmetterla alle future generazioni. Che possano essere orgogliose di noi, così come io sono orgoglioso quando ripenso ai miei avi, alle carte di regola, alle prime cooperative, agli emigranti che scendevano nelle miniere di carbone in Belgio o in Pennsylvania...

"Più lento, più soave, più profondo": se si dovesse scrivere una carta costituzionale del mondo, questo motto di **Alex Langer** dovrebbe rappresentare il primo articolo. Senza l'impegno di ciascuno di noi per consumare meno e rispettare di più (l'ambiente, il prossimo, il "diverso"), non solo non potremo vivere meglio, ma addirittura rischieremo di scomparire, come stanno facendo i nostri ghiacciai.

Roberto Bombarda



"Ho un sogno, un desiderio..."



La politica e la vita quotidiana delle donne

Ho un sogno, un desiderio: ripensare la politica partendo dalla vita quotidiana delle donne. È un mondo di esperienze, di relazioni, di cure, di attenzioni, silenzi, attese ed emozioni da cui nasce un pensiero che si trasforma e si concretizza prendendosi cura della vita in ogni sua forma.

Partire dal quotidiano è una sfida, una ricerca per andare oltre una pratica di controllo e dominio sulle cose, sulla natura e le risorse del territorio.

Veniamo da una cultura che si fonda sulla separazione e il distacco, sul pensiero calcolante, utilitaristico, volto solo al guadagno e alla difesa del proprio interesse. Un pensiero che a malapena si accorge che può esistere una **cultura materna**, che oggi è resa quasi invisibile, "ovvia" nel suo quotidiano operare.

Una vita nasce e cresce a partire da un abbraccio, da un rapporto circolare, integro, capace di scambio, affetto, cura e attenzione. Un abbraccio lungo e faticoso che sa accettare anche la fragilità della vita, che si nutre nella tenerezza.

Il contributo delle donne in politica può situarsi proprio in un pensiero e una pratica che affronta la realtà in tutta la sua complessità, rispettando la Vita. Insieme possiamo maturare un nuovo senso di empatia che sappia abbracciare **tutte le creature viventi** e l'insieme della natura e la sua bellezza.

Quale mondo consegneremo ai nostri figli? Cosa risponderemo quando ci chiederanno il perché di certe scelte? Dobbiamo cominciare subito a ripensare alla Madre Terra cogliendone l'**unità e l'integrità del suo essere**. Il senso della vita, che tanto impegna noi donne, viene custodito oppure compromesso, nelle scelte politiche fondamentali.

Essere presenti in politica oggi è dunque ancor più importante, è necessario impegnarsi su un progetto comune che ponga al centro i valori della **formazione, crescita e cura della persona**, la salvaguardia dell'ambiente e della bellezza come valore non solo economico, il rispetto della differenza, la solidarietà e la pace.

Elena Berti

Per una mobilità sostenibile in Trentino e nelle Alpi



La mobilità nelle Alpi è una **questione delicata e complessa**, che porta a fare i conti con: **1)** una tormentata morfologia del territorio; **2)** il clima particolarmente sensibile alle emissioni gassose; **3)** un ruolo geografico del territorio che assolve compiti di natura idrogeologica importanti per le regioni poste a valle; **4)** un modello insediativo ed economico diffuso di elevata fragilità. Il turismo, vera fonte di ricchezza che coinvolge tutto il Trentino, fonda i propri presupposti sulle qualità del nostro ambiente, migliore che altrove.

Questa ricchezza va salvaguardata e, meglio ancora, valorizzata. Gli impegni che abbiamo sottoscritto negli **accordi di Rio de Janeiro, di Kyoto e di Johannesburg**, nonché con la adozione della **Convenzione per le Alpi e del Manifesto delle Alpi**, ci impongono scelte di gestione delle risorse e dei modelli di vita coerenti con gli impegni assunti.

I trasporti consumano il 33% delle fonti energetiche nobili che preleviamo dalla terra ed il segmento della mobilità su strada rappresenta il 77% del totale tra-

sporti: una sottrazione insostenibile. Il CO₂ (anidride carbonica) e le polveri sottili sono ormai una emergenza, che nella gestione del problema deleghiamo troppo a misure tampone e mai strutturali.

Si impone un cambiamento radicale di rotta!

● E' necessario introdurre la **tassa sul traffico pesante** commisurata alle prestazioni (TTPCP), attualmente in vigore in Svizzera e concertata con l'Unione Europea, per indirizzare il trasporto merci verso il vettore ferroviario.

● Va rafforzata l'**offerta ferroviaria** per il comparto merci sulle tratte internazionali, prima con misure di miglioramento delle strutture esistenti e solo dopo con nuove infrastrutture ferroviarie.

● La dotazione di ferrovie può svolgere anche un importante ruolo nei flussi pendolari e in quelli turistici: vanno raccordati i **treni regionali** con il vicino Alto Adige e con Verona; la Trento-Malè e la ferrovia della Valsugana - linee esistenti - necessitano di nuove corse a orari cadenzati. Il collegamento **Rovereto-Riva** merita un nuovo servizio di tra-

sporto su ferro che alleggerisca il traffico stradale.

● Il sovraccarico di vetture presenti nelle **aree urbane** va diminuito, introducendo tutte le misure possibili per disincentivare l'uso della macchina in città.

● Rafforzamento del **trasporto pubblico** con un servizio a rete, efficiente, veloce e puntuale.

● Sistema integrato di **mobilità leggera** (piste ciclabili, percorsi ciclopedonali e itinerari "tranquillizzati").

● Gerarchizzazione delle strade per renderle disponibili a tutti gli utenti della città (e non solo alle automobili) e **strade sicure** anche per i bambini, per gli anziani e per i portatori di handicap.

● È necessario dotarsi di un Mobility Manager per affrontare in maniera specifica il problema, ormai fuori controllo, anche con la differenziazione degli **"orari della città"**.

Tutto questo è possibile. Proviamoci!

**Fulvio Forrer
Mauro Cecco Furio Sembianti
Aldo Pompermaier Giuseppe
Facchini Pierino Vergot**